

Il congresso Sostenibilità e accesso ai farmaci
Le nuove sfide dell'informazione in oncologia

Il cancro si batte ma i costi sono elevati Stop agli sprechi

Di cancro, lo dicono le statistiche, si muore sempre di meno anche se la lotta di scienziati e case farmaceutiche per allungare la vita dei pazienti ha i suoi costi. Solo in Italia oltre tre milioni di persone continuano a vivere, e anche bene, dopo una diagnosi di tumore. La percentuale di chi riesce a vincere il male, a cinque anni dalla sua scoperta, è pari addirittura a circa il 60%. Numeri a due cifre che danno una speranza a tante e tante persone e che si sposano bene con terapie sempre più innovative, sia nell'ambito dei trattamenti a bersaglio molecolare sia nell'immunoterapia. Ma l'innovazione, soprattutto in oncologia, deve fare spesso i conti con i problemi legati sia ai costi sia agli ostacoli burocratici. Nel nostro paese succede infatti, tanto per fare un esempio, che i tempi di immissione in commercio di un nuovo farmaco oncologico siano in media tre volte superiori a quelli previsti dalle normative.

Il capitolo di spesa

«L'oncologia rappresenta un capitolo di spesa rilevante per i sistemi sanitari di tutto il mondo ma il problema non può essere ridotto solo al costo delle terapie, che va affrontato a partire dall'appropriatezza e da una valutazione nell'ambito delle strategie di controllo della specifica patologia neoplastica - ha affermato Giuseppe Curigliano, direttore della divisione sviluppo di nuovi farmaci per terapie innovative dell'Istituto Europeo di Oncologia, all'incontro dal titolo: "Innovazione, sostenibilità, accesso ai farmaci: le nuove sfide dell'informazione in oncologia", promosso dal master "La scienza nella pratica giornalistica" dell'Università La Sapienza di Roma con il sup-

porto di Pfizer e Roche - Occorre affrontare il tema dei costi in una prospettiva più ampia, tenendo fermi alcuni principi - ha sottolineato ancora Curigliano - Va garantita, infatti, l'immediata disponibilità delle terapie innovative in tutto il territorio, vanno migliorati i percorsi diagnostico terapeutico assistenziali, va monitorata l'efficacia clinica e la tossicità dei farmaci dopo l'immissione in commercio e, soprattutto, vanno semplificate le procedure amministrative».

«Le aziende farmaceutiche - ha fatto eco a Curigliano il presidente e amministratore delegato di Pfizer Italia, Massimo Visenin - sono chiamate a collaborare per poter favorire un percorso di equità sociale che garantisca le cure migliori per tutti i pazienti e, al contempo, la sostenibilità del sistema. Va garantito a tutti, dalla Val d'Aosta alla Sicilia, l'accesso alle cure con farmaci anticancro innovativi. Questo significa guadagnare anni e qualità di vita. Dovrebbe essere un diritto universalmente acquisito ma sappiamo che non è così».

Gli sprechi

C'è poi la questione, tutta italiana, degli sprechi. Il Gimbe, Gruppo italiano per la medicina basata sulle evidenze, ha calcolato che essi hanno un peso del 20% sul totale della spesa sanitaria italiana. Ma, allora, che fare? Occorre rimboccarsi le maniche. Come ha fatto la regione Emilia Romagna che, attraverso la Rete Oncologica, è andata alla ricerca di potenziali inapproprietezze e possibili risorse male allocate. Nei giorni scorsi, poi, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha annunciato l'inserimento nella legge di bilancio di un fondo di 500 milioni dedicato ai farmaci oncologici innovativi. Si tratta di un primo segnale importante del Governo con la speranza che sia di buon auspicio per una sempre maggiore attenzione ai pazienti malati di tumore. È da qui, d'altronde, che riparte la speranza dell'Italia intera.

Daniele Pallotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

91
miliardi di dollari
la spesa nel mondo
per i farmaci
oncologici



I numeri



I tumori in Italia

● In Italia i tumori più frequenti, nel totale di uomini e donne, sono quello al colon retto (con 52mila nuove diagnosi stimate nel 2016), della mammella (circa 50mila nuovi casi) e del polmone (oltre 40mila nuovi casi). La sopravvivenza più alta si registra per il tumore alla mammella (85,5%).



I tempi dei farmaci

● Secondo i dati comunicati da Cittadinanzattiva, i tempi per l'immissione in commercio di un farmaco oncologico arrivano fino a 1.070 giorni, contro i circa 400 previsti. I prontuari terapeutici ospedalieri regionali rallentano o razionano l'accesso ai farmaci per i cittadini.



Il problema non può essere ridotto solo al costo delle terapie, ma va affrontato a partire dall'appropriatezza delle strategie